

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: *Udine*
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 17 Febbraio 1902

Anno III. — N. 39

Nell'agro romano

Roma, 15 febbraio.

(At.) Vi scrivo sotto la dolorosa impressione di una visita fatta ad una località dell'agro romano. Chiamo dolorosa l'impressione che ne ho riportata, perchè un animo cristiano non può non rimanere profondamente addolorato alla vista di tante miserie e di tante infamie che dall'esosa tirannia di certi padroni inumani, dimentichi dei più elementari doveri di giustizia, si commettono a danno dei poveri coltivatori di quelle sterminate e squallide plaghe.

Ed è precisamente di quelle che si vorrebbero chiamare abitazioni dei coloni dell'agro romano, che io intendo oggi parlarvi. Questi miserabili tugurii che si elevano per lo più sopra un altipiano, misurano una lunghezza di cinque o sei metri sopra una larghezza di tre o quattro. Paglia e gramigna le coprono all'intorno, si da essere una rappresentazione infelice delle capanne africane ricordate con senso di tanta compassione dai viaggiatori europei. Il pavimento è lo stesso suolo della terra, che per la pioggia, penetrante da tutte le parti, diviene fangoso e molto atto alle peregrinazioni sotterranee delle numerose talpe. In fondo al tugurio è steso un covile di paglia con delle lenzuola sdruscite, se pur ci sono: è il letto degli sposi e dei bambini più piccoli. Sopra un altro covile si gettano alla rinfusa i ragazzi e le ragazze anche di sedici o vent'anni, con quanto vantaggio della morale ognuno vede. Il resto dello spazio è riservato per gli arnesi del mestiere e pel fuoco.

Immagino ora i lettori qual vita infame debbasi mai condurre sotto quella paglia. Col fuoco in mezzo alla capanna è necessario tenere aperto l'uscio; altrimenti si soffoca; l'aria sempre umida e pesante, è impregnata da un tanfo insopportabile. Immagini ancora una giornata, una settimana di pioggia nel bel mezzo dell'inverno, ed allora potrà formarsi un'idea della miseria di queste povere famiglie sempre numerose di otto o dieci persone là raccolte coi piedi nel fango, in mezzo al fumo, sotto l'acqua che gocciola dalla foglia inzuppata, e sempre sotto la terribile preoccupazione di un incendio. Due settimane fa a pochi chilometri da Roma, in una tenuta detta *Salone* si abbruciarono due di queste capanne, e poco lontano un bambino di quattro anni s'abbruciò mentre la madre era andata ad attingere acqua. Per quella povera gente il lavoro torna un sollievo; almeno in mezzo al campo non si soffoca, in mezzo al campo possono spaziare la melanconia del loro occhio fino al cielo, che sospirano come il termine dei loro dolori. Sarebbe meglio, mi diceva una povera donna che trovai giacere annalata sopra uno di quei covili in una di quelle stamberghie, sarebbe meglio che il Signore ci facesse morire piuttosto che vivere così! Eppure il principe mio padrone tiene tante belle stalle per i suoi cavalli... E mi raccontava con un senso misto d'ironia e di amarezza come certi animali hanno un covile migliore, più arieggiato, più pulito: mi raccontava le raccomandazioni che padrone e fattore fanno al colono nell'affidargli la cura di quelle bestie immonde, senza prendersi poi nessuna cura di migliorare i tugurii del colono.

E dire che queste infamie succedono in pieno secolo XX alle porte della capitale d'Italia, da dove partono i premi d'incoraggiamento per quelli che attendono al miglioramento dei cavalli e delle vacche! da dove partono le commissioni per visitare gli stabilimenti per l'allevamento igienico di animali più o meno nobili! ove certe dame grinzose attendono ad istituire una società filantropica per la protezione delle vergini cuniche o delle oche! Simile misconoscimento dei doveri che il diritto di proprietà impone, simili infamie sociali non

potevano avvenire che in un secolo in cui alla carità cristiana si contrappose quella che chiamano filantropia moderna, ai vincoli di giustizia che il concetto cristiano del lavoro e di proprietà pone fra padrone ed operaio si contrappose la libertà sconfinata, l'utilitarismo rivoluzionario la schiavitù del del debole all'impero del più forte!

Non voglio certo con questo incolpare direttamente il governo di queste infamie che si commettono sotto i suoi occhi. E' vero che il governo ha fatto ben poco per la redenzione dell'agro romano; e che il *tirannico* governo dei Papi supera anche in questo punto i nostri patrioti per una serie di leggi e provvedimenti speciali a favore dell'agricoltura dell'agro romano. Ma la causa principale di queste miserie e di queste infamie è l'esosa avarizia di certi padroni, i quali, dimentichi dei doveri che la posizione sociale in cui si trovano loro, impone verso i propri dipendenti, od altro non sentono che a ricavare denaro e denaro, necessario per tener alto il loro prestigio di sfolgoreggiante aristocrazia! Le miserie di tante povere famiglie che abbruttiscono, l'agricoltura che languisce, sono cose troppo misere per tenere occupati questi signori: per essi c'è la passeggiata al Corso, al Pincio, la caccia alla volpe, il teatro, i veglioni, che tutto assorbono la loro vita.

E chi non si sente muovere l'animo dallo sdegno dinanzi a questi fatti, purtroppo quotidiani? Un'anima che sente cristianamente e che per poco conosce i doveri della vita non può non ripetere a questa gente: L'infamia sarà l'unico vostro retaggio! Ed è per questo che ho voluto scrivervi, affinché non solo il Friuli ma l'Italia intera per mezzo del giornale sappia le infamie che in pieno secolo XX si commettono alla parte di Roma.

Cose di Corte e di Governo

Modifica del pagamento pensioni.

Roma, 16. — Il Re firmò il decreto che modifica il riparto del pagamento pensioni. Queste verranno pagate al 5, al 12 e al 20 d'ogni mese. Al 5 si pagheranno le pensioni inferiori a cinquecento lire, esenti da ricevuta. Il 12 quelle fino a duemila lire soggette alla ritenuta del 2 per cento; il 20 le altre pensioni.

Pensioni mauriziane ai maestri.

Roma, 16. — Il Re firmò il decreto che concede otto pensioni mauriziane ai maestri elementari.

Per compensare la riduzione.

Roma, 16. — Per riparare alla deficienza del bilancio per la riduzione sul prezzo del sale si studia l'imposta sul carburo, l'aumento dei canoni sulle concessioni delle acque pubbliche e sulle tasse sul gas e la luce elettrica.

La direzione delle carceri al Ministero di Giustizia.

Roma, 16. — Venne rimesso allo studio il progetto per far passare la Direzione generale delle Carceri alla dipendenza del Ministero della Giustizia.

Note e commenti

Si prepara un'altra violazione alla libertà.

In parecchie delle nostre casse rurali, furono i carabinieri ad assumere informazioni sul numero dei soci, capitale in giro ecc. ecc. La cosa, senza parerci nuova sotto la materna libertà del liberalismo, ci sorprese e andammo in cerca del motivo di quella inchiesta.

Ed ecco quanto la semi-ufficiale *Corrispondenza verde* scrive:

«Un progetto di legge si sta preparando in questi giorni, il quale non potrà suscitare opposizioni legittime alla Camera, ma avrà un carattere speciale. Disciplinerà, cioè, le Casse rurali, sottopondendole alle disposizioni del Codice di Commercio, alle quali avrebbero dovuto uniformarsi sin dalla prima fondazione.

Siccome poi le Casse rurali sono strumenti coi quali il clericalismo strozza i piccoli proprietari campagnuoli, e li tiene legati al suo carro con vincoli tutt'altro che commerciali, il giorno in cui la legge governerà le loro Casse rurali, o queste dovranno cessare di essere setarie, o dovranno chiudere i loro sportelli.

Dopo aver tentato di celebrare il loro matrimonio col pubblico, o le Casse ru-

rali faranno buona famiglia, o saranno costrette, benché clericali, a divorziare».

Il *Corriere Nazionale* opportunamente osserva:

«Ebbene, noi domandiamo a qualsiasi persona imparziale — fosse pure ebrea o turca od ottentotta — se è possibile immaginare maggior perfidia nel Governo che medita simili geste e maggior cinismo ne' suoi organi, che si sfacciatamente le strombazzano.

Noi sappiamo dunque oggi per quali fini e con quali criteri il Governo prepara una legge sulle Casse rurali. Si tratta di una vera rappresaglia; si vuol punire le popolazioni cattoliche, unanimi nel protestare contro l'immondo divorzio. Qui sta il punto di partenza. E qual miglior modo di castigarle che quello di soffocare o paralizzare istituzioni dedicate al miglioramento delle classi popolari, e dalle quali esse già tanti insigni vantaggi e conforti hanno ricevuto?

Così va esplicandosi il programma democratico del Ministero. Gli sgravi riduconsi ad una burletta, ma in compenso si intende di far ritornare l'età dell'oro per gli ebrei e gli affaristi, per tutta la benemerita classe degli strozzini, a cui la infaticabile e provvida iniziativa cattolica aveva rotte le uova nel paniere ed alla cui balia il paterno Governo si accinge a restituire tante disgraziate famiglie!»

Ed ecco così spiegata la inchiesta dei carabinieri sulle nostre casse rurali. Ah, valeva proprio la pena di cacciare l'Austria per godere di siffatta libertà! E sia detto senza tirarci la taccia di anti-italiani, perchè Dio ci liberi se l'Italia reale fosse personificata in uno Zanardelli in un Giolitti e compagnia.

Un altro saggio di sopraffazione.

Il card. arcivescovo di Milano presentò in questi giorni al R. Prefetto le terne per la rinnovazione dei fabbricieri del duomo. Il Prefetto respinse tutti i candidati dell'Arcivescovo e senz'altro, d'accordo col sindaco Mussi, ha nominato fabbricieri degli atei e dei massoni.

Il fatto è grave così che tutti i giornali — non ministeriali e indipendenti — lo biasimano. E in proposito leggesi il commento del *Giornale d'Italia*:

«In verità ci sembra che il prefetto Alfazio, uomo che fa consistere la politica esclusivamente nell'adattamento di predomnanze nel luogo ove rappresenta il Governo — tanto che a Parma fece il moderato, ed a Milano fa il radicale — non abbia bene agito in tutta questa faccenda.

La funzione sua è di moderatore; poteva egli non approvare i nomi che gli erano proposti dalla Giunta municipale, e chiederne altri, significando le ragioni che lo consigliavano a ciò, ma escludere un candidato per sostituirne un'altro di sua iniziativa, senza giustificato motivo, è cosa per lo meno inopportuna, ed è naturale che ne siano venute polemiche.

Temeva forse il comm. Alfazio, che la Giunta si fosse mostrata troppa ligia all'arcivescovo? Era già meritevole di critica la sua proposta, ed il prefetto, modificandola a suo talento, si è assunta una responsabilità che poteva evitare».

Eh, non per nulla Mussi è fatto senatore del regno; e certo quella nomina non se l'ha meritata col non permettere che il municipio andasse alla stazione di Milano per salutare povero re Umberto che passava — l'ultima volta — per recarsi a Monza!

Il governo attuale è caduto in due branche potentissime: in quella della massoneria e in quella del socialismo: e tanto basta.

Oh, gli uomini di carattere!

Il Tribunale di Milano ha inflitto molti mesi di reclusione a Paolo Valera, socialista, direttore della *Folla*, ritenendolo colpevole di diffamazione verso il deputato Angelo Pavia, radicale, ebreo e massone, segretario della Commissione parlamentare per il progetto sul divorzio. Il Valera fu uno dei condannati dai Tribunali militari per i moti di Milano, assieme al Turati ed altri; e le accuse da lui mosse al Pavia riflettevano — diremo così — indelezze, indebite frammiettenze bancarie. Quale che sia la sentenza — il querelante, per l'impressione che raccogliamo in giornali di vario colore — non fece però al processo una figura brillante. Ma anche meno bella, da un altro punto di vista, l'hanno fatta i suoi avvocati, e primo fra essi il «compagno» on. Berenini, il quale infatti, non pago d'inveire contro il Valera, suo correligionario, chiese perfino la condanna del tipografo della *Folla*, come complice e civilmente responsabile. Il che suggerisce al radio-socialista *Tempo* questo vivace commento:

«Valeva proprio la spesa che dal febbraio al giugno del 1900, la Estrema Sinistra tenesse colla battaglia ostruzionista in rivoluzione la Camera e in agitazione il Paese, per difendere la libertà di stampa, dagli attentati del decreto di Pelloux — facente appunto della responsabilità civile

e penale del tipografo uno dei capisaldi, uno dei maggiori suoi meccanismi per l'imbavagliamento della stampa popolare!

Valeva proprio la spesa, diciamo, che settanta deputati di Estrema Sinistra restassero nei mesi della lotta ostruzionista con un piede a Montecitorio e l'altro verso la reclusione nel difendere la libertà della stampa, per sentire poi uomini di parte popolare invocare l'applicazione delle sanzioni del decreto Pelloux contro un tipografo di giornali, basandosi su uno degli articoli che sono la vergogna del codice Zanardelli, e contro il quale da anni protesta la stampa italiana!

I giudici — e fu questa la sola cosa buona della sentenza — fecero, coll'assoluzione del tipografo, ragione di questa empietà, insegnando a chi di dovere, che mal opera predicando la libertà nei comizi e domandano la forza ai tribunali.

Il pubblico che aveva intuito questa verità, la sottolineava ieri colla dimostrazione fatta al Valera alla sua uscita dal Tribunale».

Valeva la spesa?! Quante cose si sono fatte e che ora si capisce molto bene che non valeva la spesa di farle! E quante cose ancora si stanno facendo e che ben presto si vedrà che non valeva la spesa di fare! Peccato che il popolo non apra gli occhi e non conosca una buona volta che cosa sieno alla pratica codesti suoi papassi.

Una dignitosa protesta

Il cardinal Celesia, arcivescovo di Palermo, ha diretto la seguente nobile e dignitosa lettera al prefetto di Palermo:

«Mio Signor Prefetto,

Apprendo dai giornali cittadini non senza mio grave dispiacere, e con grande sorpresa, che da questo ufficio di questura fu proibita una conferenza meramente religiosa, che doveva avere luogo la scorsa domenica nella chiesa di San Giuseppe. Come ragione del divieto si addusse non so quale circolare ministeriale, che proibisce in chiesa qualsiasi manifestazione politica.

Mi permetto far rilevare alla S. V. l'abusivo esercizio di potere da parte della questura, perchè non trattavasi punto di alcuna politica manifestazione, ma solo di una conferenza religiosa sul Sacramento del matrimonio cristiano, che era stata pubblicamente annunciata, e di cui la questura istessa era stata avvertita. Argomenti di tal genere non possono trattarsi che in chiesa, e da sacri oratori. Che se anche questi vengono proibiti, non può negarsi che si fa violenza alla libertà religiosa, e viene inceppato l'insegnamento ecclesiastico.

Nè vi era pericolo di intemperanza nel caso nostro, nella forma del dire, poichè in una simile conferenza fatta nella medesima chiesa la domenica precedente tutti ebbero a notare la massima moderazione, non trattandosi che della dottrina teologica sopra uno dei dommi della fede cristiana.

Pertanto fo appello al buon senso della S. V. perchè dalla autorità di pubblica sicurezza non si ecceda nell'applicazione delle leggi, e sia pure di circolari ministeriali; ma si lasci libero nella chiesa l'insegnamento cattolico, alla cui custodia vi è l'autorità competente, che invigila perchè questo insegnamento sia dato a norma delle leggi ecclesiastiche riconosciute dall'autorità civile.

† Michelangelo Celesia Card. Arciv.

La guerra anglo-boera

Segno che andrà ancora per le lunghe.

Londra, 16. — Il progetto del Bilancio della pel 1903 mantiene nel Sud Africa l'effettivo d'uomini in campagna secondo le forze attuali.

Rosebery rimprovera Kitchener.

Liverpool, 16. — Rosebery pronunciò un altro discorso, dichiarando di approvare il trattato anglo-Giapponese; ma anche se lo avesse disapprovato avrebbe ciò fatto con molta misura, poichè gli inglesi debbono essere uniti nelle questioni di politica estera. In un altro discorso, pronunciato ieri sera, Rosebery rimprovera Kitchener di avere col suo proclama indefinitamente allontanato qualsiasi probabilità di pace, poichè tolse ogni speranza ai boeri.

Distaccamento inglese catturato.

Pretoria, 16. — Un distaccamento di 150 uomini montati mentre eseguiva una ricognizione al sud di Johannesburg fu catturato dai boeri dopo un vivo combattimento durante il quale ebbe 2 morti e 48 feriti.

Per la moderna arte cristiana

Del convegno che, per l'arte cristiana, si terrà prossimamente a Bologna, abbiamo già fatto cenno; ed ora siamo lieti di riferire la circolare di convocazione, sotto la quale figurano nomi che ci sono particolarmente cari:

Fin dagli anni in cui il proposito di militare pubblicamente a difesa ed accrescimento della vita cattolica cominciò ad attuarsi tra gli italiani in organizzazioni estese e comprensive, si riconobbe la necessità di salvare e rinnovare le lettere e le arti per mezzo degli influssi cristiani e al tempo stesso di serbare od aumentare al cristianesimo l'efficace apologia delle lettere e delle arti. Sezioni di Congressi, rami d'associazioni scientifiche, circoli di cultura, pubblicazioni s'informarono e s'informano espressamente a tale programma.

Ma, da qualche tempo, tra i molti aspetti della vasta impresa, uno si offre allo studio e alle preferenze in ispecie de' giovani, quello che riguarda la *modernità* dei mezzi, con i quali raggiungere lo scopo. Cosicché tra i giovani cultori dell'arte cristiana si vanno maturando con maggiore o minor latitudine le seguenti affermazioni:

I. Tra le forme letterarie ed artistiche che negli anni di scadimento della grande arte cristiana furono elaborate da autori avversi, ve ne sono alcune adatte ad essere usate in servizio dell'ispirazione cristiana.

II. Tra gli autori che pure non consentono con noi nell'integrità delle dottrine religiose o politiche, ve ne sono alcuni i quali per l'amore alle tradizioni italiane, per l'ansia di ridestare la coscienza umana dai torpori degli egoismi materiali od estetici, per la aspirazione all'infinito possono considerarsi in qualche misura come cooperatori del risanamento cristiano delle lettere e delle arti.

III. Per attuare la scelta tra le forme da respingere e le forme da accogliere, tra gli autori da considerare come avversi e quelli da considerare come interamente o parzialmente amici, conviene che la cultura e la critica nostra abbraccino la piena conoscenza delle une e delle altre, degli uni e degli altri, e si espandano in ogni parte del vasto pubblico nostro, per toglierlo sia dall'indifferenza verso ogni specie di arte, sia dalla troppo facile contentatura verso forme letterarie e artistiche scadenti, e per suscitare una chiara simpatia ed una esigente aspettazione del rinnovamento invocato.

A queste affermazioni conseguono le relative proposte pratiche, anch'esse appoggiate da' giovani con maggiore o minor latitudine:

I. Ottenere che la stampa cattolica accoglia *universalmente* le espressioni artistiche o critiche di questo moto di rinnovazione.

II. Esercitare pubblici frequenti richiami sugli autori moderni cristiani con conferenze, letture delle loro opere e modi consimili.

III. Far penetrare la moderna arte cristiana anche in riunioni, pubblicazioni, periodici neutri od avversi; procurarle rappresentanza o cittadinanza in imprese letterarie od artistiche destinate a lustro della patria.

IV. Fondare una *Rassegna Arte Cristiana* dell'ampiezza della *Rivista Internazionale di Scienze Sociali* o della *Nuova Antologia*.

V. Costituire in Associazione coloro che cooperano *direttamente* o *indirettamente* alla rinnovazione cristiana delle lettere e delle arti riconoscendo la giustizia e la convenienza di ciò che sopra si è affermato o proposto.

Sembra ora ai sottoscritti che questi concetti siano oramai abbastanza diffusi e ripetuti per meritare che una discussione apposta li vagli e determini, tanto nelle linee generali e comuni, quanto nelle linee particolari. — Sembra loro altresì che anche su queste ultime venga un accordo minuto e preciso, sia per accrescere le forze varie con un indirizzo unico, sia per presentarsi con intendimenti concordi alle Associazioni e alle pubblicazioni di cultura cattolica già esistenti, nel caso che, accolto il pensiero di fondare pubblicazioni e Associazioni speciali, si debba per ovvia conseguenza trattare dei buoni ed utili rapporti da serbarsi con le prime.

Mossi da queste considerazioni i sottoscritti ritengono cosa opportuna il prendere l'iniziativa d'un convegno amichevole da tenersi a Bologna nella mattina 23 febbraio ore 10 e da continuare nel pomeriggio della stessa e, occorrendo, nel lunedì successivo, al Ritiro Sociale Galvani (per Via Zamboni in Via del Carro 1, palazzo Malvasia) gentilmente concesso. Pregano dunque ad intervenire tutti coloro che hanno contribuito o contribuiscono a maturare la questione della modernità nel risveglio artistico cristiano; tutti coloro insomma che sono forze vive di essa. Nel convegno le affermazioni e proposte sovraccennate saranno da ritenersi come altrettanti punti dell'ordine del giorno.

Filippo Crispolti, Sac. Clemente Barbieri, Fortunato Rizzi, Paolo Mattei-Gentili, P. Giovanni Semeria, Paolo Arcari, Ezio Flori, Filippo Meda, Angelo Mauri.
P. S. — Coloro che intendono accettare l'invito sono pregati a dirigere la loro risposta al signor Fortunato Rizzi, Via S. Vitale 126 Bologna, il quale invierà loro la tessera e raccoglierà anche le semplici adesioni o comunicazioni.

IL SECONDO GRUPPO dell'opera dei Congressi a tutti i sodalizi cattolici d'Italia

Nel pomeriggio d'oggi il Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi ci comunicò il seguente importantissimo documento che ci affrettiamo a pubblicare.

Oggi abbiamo ricevuto dalla Santa Sede l'Istruzione della Sacra Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari sull'azione popolare cristiana o democratico-cristiana in Italia e contemporaneamente il nuovo Statuto dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia e i Regolamenti dei Comitati e Gruppi dell'Opera e delle Sezioni giovani.

Preso conoscenza di questi importantissimi documenti, abbiamo subito espresso al S. Padre i nostri ringraziamenti e per le sapienti direzioni date al movimento cattolico in Italia, affinché, nel coordinamento e nella disciplina delle svariate attività esso abbia a riuscire più vivo ed efficace, e per la grande dimostrazione di fiducia che la Santa Sede dà al nostro Secondo Gruppo, costituendolo centro direttivo e impulsivo di tutta l'azione popolare cristiana o democratico-cristiana in Italia.

Dinanzi alla grandezza e all'importanza delle funzioni affidateci, conscii della grave responsabilità che stiamo per assumere, noi facciamo caldo appello ai compagni di fede e di lavoro, che da molti anni ci sorreggono collo studio, col consiglio, coll'opera e a quelli più giovani ed energici che, negli ultimi tempi, seppero prendere, d'accordo con noi, un buon posto nelle quotidiane battaglie per il bene religioso, civile e sociale del popolo italiano — affinché accolgano con animo grato le istruzioni e le leggi dettate dalla Santa Sede, e con docilità di figli devoti alla Chiesa ed al Papa, senza indugio, con lealtà e fraterna concordia si pongano al lavoro.

Agli uni e agli altri chiediamo che, tolta di mezzo ogni contesa, le volontà di tutti aspirino ad un solo scopo: porre in esecuzione, con la scorta delle recenti istruzioni della S. Sede, quanto comandò e suggerì il S. Padre nelle sue Encicliche *Rerum Novarum* e *Graves de communi*. Il Secondo Gruppo, a raggiungere tal fine, non può, né deve trascurare quel drappello di giovani, freschi di forze ed anche di volontà, il quale milita per la democrazia cristiana; molti di essi non solo hanno già aderito al Secondo Gruppo, ma sotto la sua direzione, attivamente e con buon successo lavorano; dagli altri attendiamo e adesione cordiale e la collaborazione preziosa, affinché più largo campo si apra alla loro energia ed operosità, e si abbia finalmente quella concordia che il Papa ardentissimamente desidera.

Un'era nuova, feconda di bene, si apre, da questo giorno, in Italia all'azione popolare cristiana o democratico-cristiana. Del passato si ricordi, si mantenga, si alimenti tutto quanto c'è di buono, di utile veramente; i bisogni del presente e quelli dell'avvenire grandi e urgenti di fronte al pericolo sociale, ispirino a tutti i figli devoti della Chiesa, a tutti gli onesti cittadini d'Italia concordia di volontà, energia d'azione, generosità di sacrificio.

Dimostriamo coi fatti di essere degni di cooperare alla grande opera di rigenerazione cristiana del popolo italiano, sapientemente ideata e condotta da Leone XIII.

Ma perchè il Secondo Gruppo possa applicarsi efficacemente ad attuare il nuovo programma di propaganda e d'azione, affidatogli, è indispensabile che i cattolici italiani e le associazioni cattoliche gli forniscano i mezzi proporzionati.

Un esempio generoso vien dato oggi stesso da Mons. Giacomo Radini Tedeschi,

il quale da Roma ci manda la propria offerta di lire cinquecento.

Delle entrate e delle spese il Secondo Gruppo pubblicherà ogni anno il Rendiconto.

Bergamo, 15 febbraio 1902.
Sr. MEDOLAGO ALBANI, Presidente
Nicolò Rezzara, Segretario.

Ecco il testo del telegramma inviato oggi all'Em. Card. Rampolla, dalla Presidenza del Secondo Gruppo, non appena ebbe ricevuti e letti i nuovi documenti Pontifici.

Cardinale Rampolla

Roma
Ricevuti ora da Roma Istruzioni, documenti circa riordinamento Opera Congressi, intesi anche disciplinare azione democratico cristiana secondo insegnamenti pontifici e bisogni attuali. Secondo Gruppo, cui affidansi compiti delicati importantissimi, facendo piena e sicura adesione nuove direzioni, ringrazia Santo Padre della fiducia che in esso ripone per coordinare e rendere efficaci tutte le forze attive dedicate a beneficio religioso, morale, economico, sociale del popolo, promette adoperarsi con amore, sollecitudine raggiungere nobili, alti fini voluti Sommo Pontefice, dal quale implora apostolica benedizione.

Medolago, Presidente.
Rezzara, Segretario.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)
16 febbraio.

Per la ferrovia di Valle Brembana fu tenuta il 10 corr. una numerosa adunanza nella quale il Comitato prese atto del preventivo delle spese che fu notevolmente ridotto in base specialmente ai verificati ribassi del ferro e a modificazioni ritenute accettabili riguardo all'impianto elettrico. Fu incaricata la Rappresentanza Provinciale di proseguire le ulteriori pratiche. A completare il fabbisogno ora occorre solo 1 milione e mezzo di lire che sperasi ricevere con una buona operazione finanziaria delle Banche locali.

I Predicatori quaresimali sono per la Basilica di S. Maria Maggiore il P. Enrico Colombatti di Firenze, dell'Ordine Domenicano. Per S. Alessandro in Colonia il P. Norberto da S. Marcello di Fiesole. Per S. Alessandro della Croce il P. Antonio Zamboni gesuita. Nelle altre chiese il quaresimale non è quotidiano ed i predicatori sono tutti sacerdoti nostri concittadini.

Una serata allegra fu tenuta lunedì nel salone di Piazza Pontida da un gruppo di cattolici delle nostre associazioni locali. Ad un telegramma spedito al Papa, (stampato oggi sul *Crociato*) fu data la seguente consolante risposta, che sta bene sia conosciuta dai lettori del *Crociato*:
« La sincerità dei sentimenti, onde erano animati, nel passato, i cattolici bergamaschi non poteva non produrre frutti di piena obbedienza alle recenti istruzioni pontificie.
« Il Santo Padre si compiace della loro costante devozione e con paterno affetto li benedice.
« M. Card. Rampolla ».

Il nostro « *Eco di Bergamo* » ha testè fatto acquisto d'un'altra macchina *Linotype*. Oltre il vantaggio di comporre il giornale in brevissimo tempo, si ha pur quello che il giornale riesce sempre stampato con caratteri nuovi e quindi nitidi e chiari.

Una conferenza interessante tenne ieri sera il prof. Benossi sul tema: *Funzione economico-sociale dell'agricoltura*. Altra conferenza, e certo interessantissima, sarà quella che terrà stasera nel Teatro Nuovo contro il divorzio l'esimia scrittrice trentina signora Luisa Anzoletti.

La petizione diocesana contro il divorzio passa intanto il cospicuo numero di 117,200 firme, e non è ancora chiusa.

La Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti, Società anonima col capitale di L. 1,200,000 interamente versato nella situazione al 31 gennaio 1902 porta queste belle cifre all'Attivo L. 10,995,854.26 in cui i Depositi a custodia figurano per L. 4,022,745.50. Gli utili lordi danno L. 47,868.39. Questa Banca fu creata il 9 marzo 1873.

Il Comitato generale delle Unioni Professionali Bergamasche si radunerà domani per prendere in esame importanti comunicazioni.

Il Gruppo dell'Opera dei Congressi ha diretto ieri a tutti i cattolici d'Italia un importantissimo documento che porta la firma del Presidente il nostro conte Medolago Albani e del Segretario Nicolò Rezzara con un telegramma all'Em. Card. Rampolla. Il *Crociato* lo pubblicherà certo in giornata, segnalando con ispeciale benemerita Mons. Giacomo Radini Tedeschi che da Roma mandò la sua offerta di L. 500 per attuare il nuovo programma di propaganda e di azione cattolica.

Pioggia a tutto andare abbiamo, ed oggi anche neve mista coll'acqua; un tempo davvero quaresimale.

I disordini nello sciopero di Trieste

La città in lutto — ordinanze senza effetto — gravi incidenti.

Trieste, 16. — Anche ieri tutto chiuso: negozi, caffè, uffici, banche. Ogni movimento in Porto e al Punto franco, sospeso. Bande di scioperanti sfilarono per le vie gridando: *Lutto per le vittime, Morte all'Austria!* La città si vestì a gragnaglia. Da Marburg, Lubiana, Pola e Gorizia giunsero rinforzi di truppa. Si fecero udire delle grida di *Abbasso l'esercito, morte agli assassini*. Non mancarono in più punti le cariche alla baionetta con arresti e feriti. Alle dieci la polizia fece pubblicare un proclama stampato a Gorizia, contenente le norme del piccolo stato d'assedio. Nessun assembramento, proibito il porto d'armi, proibiti gli emblemi e le bandiere. Il manifesto venne dappertutto lordato e stracciato. Alle 10 e mezza comparve un proclama del Podestà che non ebbe miglior sorte del primo.

L'effervescenza della folla era montata assai. Lo sciopero, passato in seconda linea. Si voleva la vendetta per il sangue versato inutilmente. La Luogotenenza ordinò alle 11 che venga levato il lutto dalle case. Tale disposizione provoca nuove dimostrazioni ostili al governo. A San Giacomo, quartiere popolare, due soldati vennero disarmati e feriti, a S. Giusto la forza pubblica impedì alla folla di vedere i morti esposti nella cappella mortuaria e di coprirli di fiori.

Seduta del Consiglio municipale — Proposte.

Trieste, 16. — Al mezzogiorno si radunò d'urgenza in seduta pubblica il Consiglio Municipale presieduto dall'on. Rascovich, primo vice-presidente. Erano presenti tutti i consiglieri. Vezzejan tenne un vibratissimo discorso contro il Lloyd che ritiene responsabile degli avvenimenti, contro il governo che prima incoraggiò il Lloyd alla resistenza mandandogli fuochisti dell'1. r. marina e poi ordinò il fuoco su quelli che aveva atrocemente offesi. Ebbe parole commoventi per le vittime e presentò le seguenti proposte:

1) Nomina di una commissione di sette membri per avviare un'inchiesta e stabilire le responsabilità; 2) Protesta telegrafica a nome di Trieste al Governo di Vienna e domanda di soddisfazione; 3) domanda alla autorità locale per la immediata scarcerazione degli arrestati (sono circa un centinaio); 4) votare l'importo di 10,000 Corone da assegnarsi alle famiglie delle vittime; 5) funerali delle vittime a spese della città.

Le cinque proposte vengono accolte fra grandi acclamazioni e fra grida violente della galleria contro il Governo. E' una seduta memorabile. E' arrivato il deputato Ellenborgsen di Vienna, il quale si adopera coi capi del partito, per rendere meno gravi le conseguenze dello sciopero.

Altre sciariche. — Altri morti e feriti.

Trieste, 16. — Alle 4 di ieri i dimostranti volevano il lutto alle finestre di alcune case del Corso, lutto che era stato ritirato in seguito ad ordine della Luogotenenza, e scagliarono sassi. La truppa accorse e fece due scariche. Due morti, fra cui una giovane donna e una decina di feriti. L'agitazione aumentò. Al Municipio sedettero in permanenza. Furono fatte ieri altre due scariche a palla contro la folla urlante davanti al palazzo del governo: complessivamente i morti nel pomeriggio d'oggi sono 5 con parecchi feriti di cui alcuni gravemente. Alcuni dei feriti sono per colpi di baionetta. Avvennero nei punti centrali della città assembramenti, colluttazioni con la folla, cariche alla baionetta, e scariche a palla. I dimostranti scagliarono sassi contro la truppa e la polizia, ruppero i vetri delle case dove non erano esposti i segni di lutto, un grande numero di fanali furono distrutti.

Il numero dei morti e dei feriti.

Trieste, 16. — Il numero dei morti fra ieri e l'altro ieri non si può ancora precisare, ma si crede che sieno circa 15. Numerosissimi i feriti, ma anche di questi non si conoscono che i più gravi, perchè i leggeri si curano in casa senza neanche chiamare il medico per timore di conseguenze. Tra i feriti di ieri tre sono moribondi. Ventidue furono curati all'Ospedale e alla Guardia medica. Tra i feriti gravemente vi fu un ispettore di polizia. Fra i morti di oggi vi fu un agente di polizia ucciso con due revolverate. Furono fatti finora 67 arresti.

I fuochisti vincitori.

Trieste, 16. — Il Lloyd avendo accettato l'arbitrato, gli arbitri nominati dal Lloyd e dagli scioperanti dopo una lunga riunione deliberarono che il Lloyd debba accettare tutte le domande avanzate dai fuochisti. Il lodo fu pronunciato alle 5, e fu conosciuto in città con soddisfazione generale. Lo sciopero può considerarsi terminato: gli scioperanti riprenderanno lunedì il lavoro. La serata è calma: la città è scarsamente illuminata: il vento e la pioggia sono fortissimi. Si spera che tutto sia terminato.

Calma.

Trieste, 16. — Gli operai tipografi e quelli ferroviari ripresentaronsi oggi al lavoro. La città è in calma perfetta.

Anche a Gradisca.

Gradisca, 16. — Secondo una decisione della federazione dei lavoratori di Cormons, 400 operai si sono messi in sciopero per solidarietà con quelli di Trieste, ma riprenderanno domani il lavoro, in seguito al lodo arbitrato pronunciato ieri nella vertenza tra operai e

amministrazione del Lloyd. L'ordine non fu turbato.

La procedura stataria.

Trieste, 16. — Il giornale ufficiale *Osservatore triestino* in edizione straordinaria, pubblica una notificazione del Luogotenente, ordinante la procedura stataria pel crimine di ribellione nella città di Trieste e suo territorio. Contemporaneamente pubblica una ordinanza del Ministero colle disposizioni eccezionali emanate per Trieste e suo territorio. La notificazione del Luogotenente fu altresì pubblicata a voce nei punti principali della città da agenti di polizia.

Movimento sociale

Contro le imposte.

Almeria, 16. — I minatori delle provincie di Almeria, Cartagena e Saen hanno preparato una grande manifestazione per protestare contro le enormi imposte che gravano sopra l'industria mineraria. I proprietari delle miniere e gli ingegneri saranno alla testa dei dimostranti.

300 famiglie senza pane.

Limoges, 16. — La crisi commerciale è inevitabile e comincia a manifestarsi. Inoltre 300 famiglie si trovano senza pane. La cassa degli scioperanti è quasi esaurita. I danni cagionati dai torbidi si calcolano a 200 mila franchi.

Comizi dai ferroviari.

Roma, 16. — I comizi ferroviari odierni di Pavia, Como, Novara, Alessandria, Novi Savona, Pisa e Siena riuscirono ordinati, concludendo essere insufficienti le concessioni della Mediterranea. Si mantengono le domande contenute nei memoriali e si stabilisce il primo marzo come data ultima per la risposta.

Impiegati che vogliono miglioramenti.

Roma, 16. — Quattrocento impiegati del Tesoro si riunirono per discutere i miglioramenti da domandarsi; approvano un ordine del giorno che nomina la Commissione con mandato di fiducia per ottenere dal Ministro, le migliori condizioni.

Cronaca degli scioperi

I gasisti di Torino.

Torino, 16. — Lo sciopero dei gasisti di Torino continua; malgrado l'invito avuto dalla Commissione degli scioperanti, il prefetto non ha creduto di convocare i rappresentanti degli operai e delle Società per discutere le loro controverse.

Rimane così distrutta ogni probabilità di venire ad un prossimo accordo.

Intanto la massa degli scioperanti continua a mantenersi compatta e solidale. Nella classe operaia continuano le prove di solidarietà, moltissime società operaie votano pensate e sussidi agli scioperanti e aspre censure alle Società ed alle autorità cittadine.

Scioperanti che attaccano una fabbrica.

Barcellona, 16. — Gli scioperanti metallurgici attaccarono una fabbrica. Il proprietario rimase gravemente ferito. La guardia civile e numerose forze civili accorsero, ma furono ricevute a sassate e a colpi d'arma da fuoco dagli scioperanti.

Cronaca del mal tempo

Inondazioni e frane.

Roma, 16. — Il Tevere e l'Aniene hanno inondata la campagna. Nelle vicinanze della stazione di Tivoli franò un terreno per oltre mille metri, cambiando il corso dell'Aniene e minacciando due sponde. Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Niccolini e gli ingegneri del Genio civile si recarono sul posto. Nessuna disgrazia.

Molta neve a Torino.

Torino, 16. — Da iersera nevicò; la città è coperta da un alto strato di neve; le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono difficili.

Che si sta preparando?

Londra, 16. — Il distaccamento inglese di Northern Nigeria è partito o sta per partire per Bornu. Si ignora se si tratti di occupazione da parte dell'Inghilterra di questa sfera britannica di influenza nella regione del lago Tchad, ma si crede che questa misura si riferisca al movimento recente delle truppe francesi dalla frontiera inglese.

La spedizione germanica marcia verso Dikoa, città del Bornu presso la frontiera inglese nelle cui vicinanze il figlio di Rabah che si chiamava Fadelallah, è morto in un combattimento contro i francesi.

Notizie estere

Le cose non sono ancora in buon stato.

Malta, 16. — I membri eletti del consiglio si sono dimessi; essi scrissero al governatore dicendo che la sua dichiarazione, che minacciava modificazioni alla costituzione qualora i membri persistessero nel rifiuto di votare i fondi necessari all'amministrazione, costituiva un atto di violenza, di malaccortezza e di autocrazia mascherata, sicchè lasciava ai membri una sola cosa da fare, cioè dimettersi.

Lo stato di Tolstoj.
Odessa, 16. — Lo stato di Tolstoj, sebbene migliorato, è sempre gravissimo.

Freddo intenso a Parigi.
Parigi, 16. — Starnano il freddo era intenso; si segnalano quattro morti per freddo.

Per la consegna del busto di Victor Hugo.

Parigi, 16. — Una delegazione della Lega franco-italiana si recerà a Roma a consegnare il busto di Victor Hugo; essa si compone del generale Turr, di Jean Aicard, Raquem, Giacometti e Benso Bonet.

Montanari contro agenti pubblici.

New York, 16. — I giornali pubblicano nuovi dettagli sopra la rivolta di Middleborough. Un agricoltore di nome Turner era stato condannato per fabbricazione clandestina di alcool a pagare gli arretrati delle imposte sopra pena di sequestro. Egli con una ventina di montanari si barricò in casa. Essendo giunti 42 agenti i montanari aprero il fuoco uccidendone parecchi. Gli agenti risposero al fuoco e dopo qualche minuto di combattimento 17 montanari erano morti ed il capo era ferito mortalmente. Mentre gli agenti continuavano a sparare, un uomo tirando inavvertito da dietro la casa, vi applicò il fuoco. Si crede che tutti i montanari siano periti nell'incendio. I giornali accusano il capo di polizia di mancanza di tatto perchè il massacro si sarebbe potuto evitare.

Notizie italiane

Ferito in uno scontro ferroviario.

Alba, 16. — Sulla linea Alessandria-Cavallo Maggiore, oggi alle 4 pom. un treno merci, uscito dalla stazione di Santo Stefano Balbo, ebbe uno scontro a 300 metri dalla stazione con un treno di viaggiatori proveniente da Alba.

Vi sono 9 feriti, di cui uno gravemente.

Crollo d'un palazzo.

Napoli, 16. — Alle ore 12.30 in vicolo dei Calderai al Pendino è crollato un intero palazzo di cinque piani. Fortunatamente non era abitato; la società del risanamento, da diversi giorni lo aveva fatto sgombrare. Nel crollare, il palazzo si trascinò dietro un muro del caseggiato contiguo abitato; ma gli inquilini, riuscirono a mettersi in salvo. I pompieri estrassero incolumi dal cortile tre ragazzi; si teme però che sieno vittime.

Ulteriori notizie.

Napoli, 16. — Dalle macerie del palazzo crollato in vicolo Calderai furono estratti, leggermente feriti, due donne e un bambino. Due pompieri, manovrando, rimasero feriti.

Secondo notizie d'altra fonte, nelle macerie sarebbe stato trovato anche un morto.

Un innocente che subisce 20 anni di ergastolo.

Palermo, 16. — Nel settembre '81 fu assassinato il quattordicenne Margoglio e fu arrestato quale autore il possidente Deutaro che la Corte d'Assise condannò a morte, pena commutata nell'ergastolo. Pochi mesi fa certo Briando, morendo, confessò che l'autore del misfatto fu certo Cadile, già morto da tempo. L'inchiesta infatti assodò l'innocenza del Deutaro, che ottenne pertanto la grazia. I parenti lo attendono e gli preparano festose accoglienze.

Questo grave errore giudiziario ha destato grande impressione.

DALLA PROVINCIA

Moggio udinese

16 febbraio.

Non scherzate in chiesa!

E il vostro corrispondente *Elia profeta* è forse morto che non vi ha mandato notizie sull'*Exitus* di quel tal tafferuglio che il giorno di S. Nicolò accadde nella chiesina del vicino Ovedasso? Oppure dietro ordine del Signore s'è ritirato anche lui come il suo antico omonimo nella grotta in attesa del corvo miracoloso? Se è così lo supplirò io narandovi che quei due buli che fecero il chiasso nella chiesa di Ovedasso in occasione della festa surriferita si presentarono giovedì p. dinanzi al nostro pretore: e uno venne assolto per non provata reità, l'altro fu condannato a lire 40 di multa e giorni tre di prigione.

E dopo ciò, ragazzi un consiglio: se vi prende l'ora del... *quandoque bonus dormitat Homerus*, se volete far vedere che siete voi, il posto più adatto per esplicarvi è la bettola: le chiese lasciatele in pace poichè come vedete, benchè i preti più non comandino, potrebbero conciarvi istesamente per le feste.

I. Falchi.

Felitto Umberto

17 febbraio.

Per il riposo festivo.

Ieri per la seconda volta avemmo la soddisfazione di sentire qui nella sede dell'unione rurale cattolica la parola simpatica e convincente dell'instancabile prof. D. Valentino Liva.

Ascoltato da un buon uditorio dopo un'esortazione a riaffermare sempre più lo spirito di unione e ad attenersi strettamente, scrupolosamente alle prescrizioni dello Statuto della società, entrò a parlare sull'importante argomento del riposo festivo, argomento della massima attualità. Ne espresse la necessità materiale religiosa e morale e rilevò come sia assolutamente indispensabile di interpretarlo nel senso largo ed elevato voluto dalla

civiltà cristiana perchè un riposo festivo incompleto, non cristiano aprirebbe la via ad abusi più gravi che non sia l'abuso del lavoro festivo.

In fine proposte ai convenuti l'istituzione di una lega per il riposo festivo (è la lega già approvata da Leone XIII) indicandone gli obblighi principali.

Il suo dire, caldo ed eloquente, incontrò visibilmente l'approvazione dell'uditorio, ed al termine della conferenza fu stabilito che la nuova rappresentanza dell'unione, da nominarsi in settimana, abbia ad occuparsi anche della costituzione di questa lega, che in altri luoghi della provincia è già un fatto compiuto.

Speriamo di poter sentire ancora fra noi la coraggiosa e convincente parola del dott. Val. Liva, e che la lega abbia portare i suoi benefici effetti anche in questo paese che ne sente estremo bisogno. Pavi.

Cividale

16 febbraio.

Al gabinetto s. Paolino.

Il perito Antonio Miani tenne giovedì scorso al nostro Gabinetto la prima delle sue lezioni di tecnica rurale. Per facilitare l'apprendimento di quanto sarà per esporre, dette prima una nozione generale della geometria, e venne quindi a parlare del modo di trovare la superficie delle aree ed il volume dei solidi, fermandosi a quelli più in uso fra i contadini. Il pubblico seguì con attenzione la lezione, che si protrasse per oltre un'ora.

Martedì alle 6 1/2 pom. il M. R. Parroco D. Eugenio Bianchini comincerà la sua serie di lezioni di agricoltura, che si alterneranno con quelle di tecnica rurale del perito Miani.

Conferenza Cerrutti.

Il M. R. Sac. Luigi Cerrutti parroco di Marano, martedì prossimo terrà nella nostra città una conferenza sul tema: «Casse e casse operaie». Il nome dell'illustre oratore, che tanto bene ha meritato dell'azione cattolica con la propaganda per le Casse rurali, attirerà certo numerosi uditori. Esso, dopo di aver citato il ceto agricolo con le Casse rurali, cerca ora di soccorrere quello operato con le Casse operaie.

La conferenza avrà luogo alle 8 pom.

Il Comitato interparrocchiale.

Nella seduta ordinaria odierna il nostro Comitato interparrocchiale, dopo aver trattati importanti argomenti, deliberava di esprimere per lettera al Santo Padre, a mezzo dell'Emo Card. Segretario di Stato i propri ringraziamenti per il nuovo statuto dell'Opera dei Congressi e per le istruzioni sulla democrazia cristiana, e la sua piena adesione ed obbedienza a queste ed a quelle.

Il tempo.

E' un tempo veramente orribile. Il freddo, il vento, la pioggia, il nevischio tappano in casa tutti gli abitanti della pacifica Cividale e dominano padroni incontrastati per le nostre vie. Questo sì che è inverno.

I rettili.

A proposito di rettili, un certo Tizio manda da Cividale una corrispondenza ad un giornale di Udine in cui parla di capocchia clericale, che sono andati raccogliendo firme contro il progetto del divorzio, prendendo anche croci di incoscienza, ed aggiunge poi le solite banalità sulla moralità del clero.

Oh! anima candida e morale perchè cominci con la menzogna? Quali sono questi capocchia che hanno raccolte croci, in luogo di firme?

Quali sono questi incoscienza? Potrei raccontarti che la maggior parte di quelli che firmarono, non si accontentarono dell'adesione; ma espressero la loro più viva indignazione verso coloro che hanno proposto la legge del divorzio; e questa indignazione partiva proprio da cuori popolari. A proposito del consenso popolare!

Quanto poi agli esempi d'immoralità accennati, essi sono in opposizione con le dottrine tutte della Chiesa.

Voi contate sulle dita i sacerdoti che hanno trasgredito al loro dovere, ma di grazia, quali di voi socialisti può lanciare contro di essi la prima pietra?

Fuori volete apparire bianchi come la neve; ma dentro siete pieni di sporcizia. E per oggi basti. Forumjulienis.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 18 — s. Giovanni di M.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 18 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Solenni onoranze funebri al Presidente del Tribunale

Dopo tanti lutti un nuovo lutto ancora; ancora un nuovo uomo illustre è stato rapito alla nostra città, lasciando dietro a sé lungo strascico di dolore e di affetto. E ben fu dimostrato questo affetto nei solenni funerali che hanno avuto luogo ieri alle 9 ant., ultimo omaggio reso dalla cittadinanza alla salma del cav. Ferdinando Tedeschi. Difatti ad onta del cattivo tempo, che aggiungeva una nota melanconica alla generale mestizia, fu grande il concorso della gente, lunguissimo il corteo che accompagnò il feretro all'ultima dimora. Precedeva la croce, e dietro disposti in due file gli allievi dell'Istituto Tomadini; in seguito la banda cittadina intervenuta per ordine del Municipio, le insegne religiose ed i sacerdoti, indi il carro funebre. Notammo due splendide corone portate a mano e aventi sui nastri la scritta: — Il Tribunale al

Suo Presidente — Gli avvocati ed i Procuratori al Suo Presidente; sul carro altre corone, delle quali due bellissime dei funzionari della Procura e della famiglia De Gleria; spariva sotto i fiori la bara sormontata dall'insegna del giudice.

A destra del carro i sigg. Doneddu, Prefetto della Provincia, il Generale Nava ed il vice presidente del Tribunale; a sinistra l'assessore Comelli, rappresentante del Municipio, il Procuratore del re e l'onor. Morpurgo. Immediatamente dietro il fratello e lo scultore Sig. Liso, il collegio dei Giudici, degli avvocati, parecchi ufficiali dello Stato Maggiore, l'Ispectore di P. S., molti consiglieri comunali, Rappresentanti dell'Arcivescovo, dei pubblici uffici ecc. ecc.

IN CHIESA.

Dopo le esequie di rito il Parroco don Luigi Indri lesse un breve discorso, nel quale pregando un saluto all'estinto, pur senza pretendere di farne l'elogio funebre, ricordò la virtù di lui come integerrimo magistrato, ottimo cittadino e fervente cristiano senza ostentazioni e rispetti umani. Finisce esprimendo la certezza che la sua bell'anima, consolata negli ultimi istanti dai conforti religiosi da lui voluti, si trovi in seno a Dio; e pregando la medesima a proteggere colle sue preci i rappresentanti della Giustizia e tutti coloro che vollero colla loro presenza rendere solenne l'ultimo tributo.

GLI ALTRI DISCORSI.

Il feretro, portato fuori della Chiesa, proseguì per le vie Gemona, Mercatovechio, Cavour e Poscolle, il suo cammino verso il Camposanto. Sul Piazzale, fuori Porta Venezia, altri oratori posero alla salma l'estremo saluto. Parlò prima per i colleghi del Tribunale, il Giudice anziano Sig. Zanutta, il quale tracciò a larghissimi tratti la biografia dell'illustre estinto, uomo d'ingegno forte, di profonda cultura e di sentimenti nobilitamente affettuosi. Ricordò l'amore che nutriva per il collegio dei giudici, amore che gli era contraccambiato con uguale intensità. Prese quindi la parola il Procuratore del re a nome del suo ufficio e della Procura Generale di Venezia, che egli era incaricato di rappresentare, e dopo aver toccato le virtù eccelse del cav. Tedeschi, lo propose come modello ai giovani magistrati. L'assessore avvocato Comelli pure ricordando tutte le doti del defunto, ammirò in lui più specialmente il cristiano in tutto il senso della parola, in quanto significa amore e carità verso il prossimo. Venne finalmente l'avvocato Schiavi, che diede, a nome degli avvocati l'estremo vale, rammentando quella Sua benevolenza ammirabile, che senza mai discendere al grado di domestichezza, non permise ch'egli perdesse neanche per un momento la coscienza dell'importanza della sua carica, nè che i suoi dipendenti dimenticassero il rispetto dovuto alla sua autorità. A questo punto parte del corteo si sciolse, parte accompagnò il feretro fino al Camposanto.

Beneficenza.

L'onorevole famiglia Micoli-Toscano in morte dell'amato figlio Andrea offre all'ospizio Tomadini lire 100. Il signor Francesco Micoli offre lire 20 in sostituzione di corone.

L'avv. Antonio Triberti già giudice del Tribunale di Udine, ed ora a Verona, offre lire 5 in morte del cav. Ferdinando Tedeschi, presidente del Tribunale di Udine.

In morte del signor Federico Farra: l'on. famiglia Kechler offre lire 100. In morte del signor Ambrogio Arrighini: la famiglia offre lire 50.

La Direzione dell'Ospizio Tomadini porge vivissimi ringraziamenti per le generose offerte.

Lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana nel riparto del fondo pella beneficenza ha assegnato lire 100 a favore dell'Asilo infantile dell'Immacolata.

La Direzione riconoscente porge vivissimi ringraziamenti.

Lavoro d'ignoti.

Ignoti eludendo la vigilanza del proprietario di tessuti sig. Giovanni De Corte in via Paolo Sarpi rubarono in suo danno metri 12 di falsa flanella del valore di lire 41.

Referendum per l'orario diviso nelle scuole. L'esito della votazione.

Ieri furono chiamati i padri-famiglia del Comune di Udine a dare il loro voto circa il referendum per l'orario diviso nelle scuole. L'esito della votazione fu il seguente: su 2371 inseriti, votarono 1430 capi-famiglia, e di questi 1081 per l'orario continuato, e soli 316 per l'orario diviso. Vi furono 43 schede bianche. Dunque nelle scuole continuerà a sussistere l'orario di prima.

Frutti di stagione.

Ieri nel pomeriggio in via della Posta dal terzo piano del palazzo ex Manin, cadevano insieme al nevischio dei pezzi di vetro, staccandosi da una invetriata che il vento impetuoso aveva sbattuta e mandata in frantumi. Son frutti di stagione che dovrebbero essere evitati saldando bene le imposte.

Frutta fuori di stagione.

Da parecchio tempo i vigili urbani vanno facendo dei sequestri di cibi insani; nei soli due giorni di sabato e domenica p. p. sequestrarono 182 chilogrammi di verdura germogliante. Si dovrebbe capirla che non è permesso di vendere cibi non ben maturi o guasti che arrecano danno alla salute.

Meritata onorificenza.

Con vero compiacimento annunciamo l'onorificenza testè conferita al reverendissimo Parroco delle Grazie Mons. Pietro Dell'Oste.

Con decreto 10 corrente egli è stato nominato da S. Santità Leone XIII, su proposta di Mons. Arcivescovo, Cameriere d'onore extra Urbem.

Il S. Padre volle in tal modo premiare il lavoro indefesso e veramente encomiabile sostenuto da Mons. Dell'Oste durante le ruscitissime feste del passato settembre che lasciarono nella nostra città imperturbata ricordanza.

Al rev. Mons. Dell'Oste le nostre massime felicitazioni.

I solenni funerali di Andrea Micoli Toscano.

Oggi alle ore 2 pom. ebbero luogo i funerali del giovane sig. Andrea Micoli Toscano, che riuscirono imponentissimi. Un lunghissimo corteo sfilò tra due ale di popolo accorso da ogni parte della città. Notammo due splendide corone, l'una del babbo e mamma, l'altra della fidanzata; altre quattro dei fratelli e cognati, inoltre un carro appeso che recava oltre 30 ghirlande degli amici dell'estinto e delle più rispettabili famiglie udinesi. Dietro il carro funebre veniva tutto il fiore dell'aristocrazia della città, tra cui notammo il sen. di Prampeno, il consigliere Renier, l'avv. Casasola, il notaio Barnaba ecc. ecc.

Alla desolata famiglia, cui toccò la disgrazia di sì grave perdita, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Sarebbe ora di finirlo.

Dopo tanti articoli scritti sui giornali, sarebbe veramente ora di finirlo di esporre nelle vetrine certe cartoline pornografiche, che offendono gli occhi anche dei meno casti passanti, e mettono nell'animo un senso di ribrezzo e di nausea. Finora abbiamo taciuto sperando che altri a cui più spetta, ci pensasse; ma avendone visto ultimamente esposte di quelle che raggiungono il limite estremo dell'indecenza, ci crediamo in dovere di dire una parola di biasimo.

Nella rete.

Sabato p. p. si tentò introdurre in città per porta Aquileja 2 litri di liquori, 2 bottiglie di vino, un litro di vino, 4 chilogrammi di carne salata, e 2 chilogrammi di dolci. I poveracci non la fecero franca, e vi caddero nella rete degli agenti del dazio, i quali elevarono una grossa contravvenzione.

Brutti scherzi.

Ieri sera verso le ore 20,30 certo Paolo Cattaneo, giovanetto sui 15 anni, di professione maniscalco, passava dinanzi alla caserma del 17° Reggimento Panteria. Ad un punto si fermò, si affacciò allo sportello, e con atto quanto mai indecente spudò sul viso al sergente B-tiliani. Ma venne arrestato dalle guardie di città e condotto nelle carceri di P. S. dove pagherà il fio dei suoi brutti scherzi.

Un'allarme contro la malattia dei gelsi.

L'Associazione agraria friulana avvisa: Ci consta che in Provincia si sono veduti venditori di gelsi della provincia lombarda, proprio di quelli che devono ritenersi colpevoli della diffusione della diaspis in Friuli!

Sindaci e agricoltori attenti!

L'Associazione stessa ad esecuzione del mandato conferitole dal recente Congresso di Treviso, appena avuto sentore dei tentativi fatti in Provincia per vendere gelsi provenienti da luoghi intensamente infetti da diaspis, ha telegraficamente informato le Cattedre ambulanti delle provincie venete più intensamente più gelicole, onde metterle in guardia.

Nello stesso tempo ha interessato la r. Prefettura a prendere i provvedimenti opportuni, e in fine, essendo a conoscenza che l'on. Caratti trovavasi a Roma, ha pure telegrafato a questi perché conferisse col Ministero d'Agricoltura mostrandogli la necessità di prendere disposizioni in difesa della nostra agricoltura.

L'on. Deputato di Gemona sabato stesso premurosamente rispondeva per telegrafo: « Conferito con Ministro e con S. Moni. Spero saranno adattati mediante Prefetto, provvedimenti immediati ». Speriamo che tale energica azione basti a far comprendere agli esotici importatori di diaspis in Friuli che qui non spirano per essi aria troppo buona! E speriamo ancora che i Sindaci e le autorità locali non dormano...

Alle ore una di stamane dopo lunghissima malattia veniva strappato all'affetto dei suoi

Andrea Micoli-Toscano d'anni 25.

Il padre cav. Luigi, la madre Maddalena Marcolini, i fratelli Gianni, Mary co. Caporiccio e Renza, i cognati Lucia co. Casselli e Giuliano co. dott. di Caporiccio ed i parenti tutti, coll'anima straziata danno il ferale annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, li 16 febbraio 1902.

I funerali avranno luogo domani lunedì 17 corr. alle ore 2 pom. partendo dalla casa in Piazza del Duomo per l'ufficiatura funebre nella Metropolitana.

RINGRAZIAMENTO.

La vedova, il fratello ed i nipoti del compianto Daniele, Roi, riconoscenti, pongono vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza contribuirono a rendere più solenni le esequie.

Corriere giudiziario.

La sentenza della Corte di Cassazione sulla causa dell'ex segretario di Palmanova.

Il tribunale locale nel passato gennaio, con apposita sentenza inviava alla Corte di Cassazione gli atti della causa del Sig. Rodaro ex segretario comunale di Palmanova, imputato di peculato e falso, dopo averne dichiarata la sua incompetenza. Ora con recente sentenza la Corte di Cassazione rimanda il Rodaro al giudizio del Tribunale.

Ultimi telegrammi

La situazione a Trieste.

Trieste, 17. — La città è completamente tranquilla. In giornata si ritirarono da tutte le case i segni di lutto. Nessun arresto fu operato dopo pubblicata la legge statoria.

Tolstoj agli estremi.

Pietroburgo, 17. — Tolstoj è peggiorato negli ultimi giorni. Stamane trovavasi all'estremo della debolezza.

Le innumerevoli vittime del terremoto.

Baker, 17. — Le vittime del terremoto a Chemak ascendono a migliaia.

Il modo più spiccio per combattere.

Pretoria, 17. — Si è pubblicato una nuova lista di venticinque capi boeri, condannati all'esilio perpetuo.

La guerriglia angio-boera.

Londra, 17. — Kitchener telegrafa che il quinto battaglione montato di Malta ebbe il 10 corr. uno scontro coi boeri nel Kuykerbochruud. Gli inglesi ebbero 11 morti e 40 feriti, fra cui sei ufficiali. Un distaccamento di polizia sud-africano scontrò il 10 corr. coi boeri a Martondersberg. Gli inglesi furono respinti.

Il principe Enrico in America.

Coburgo, 17. — Il Kronprinz Wilhelm, avente a bordo il principe Enrico, è giunto iersera nella rada.

Dopo breve sosta, proseguì per New-York.

Il naufragio di un piroscafo francese.

Parigi, 17. Il Petit Journal annuncia il naufragio di un bastimento, proveniente da Cannes, e che fu gettato negli scogli. Il capitano, un passeggero e due marinai rimasero feriti. Tutti i passeggeri furono raccolti dai pescatori.

I danni del terremoto.

Baku, 17. — Credesi che in seguito al terremoto di Chamaksa vi sieno duemila vittime. Quattromila case furono distrutte nel distretto di Chamaksa, e trentaquattro villaggi furono danneggiati.

Presso il villaggio di Marassa un vulcano è in azione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Officina comunale del Gas UDINE

Prezzo di vendita dei sottoprodotti IN OFFICINA

COKE L. 4.50 per quintale, per un minimum di Kg. 50.

CATRAME L. 0.10 per chilogramma, per piccoli quantitativi non inferiori a chilogrammi 10 in recipienti dell'acquirente.

CATRAME L. 8.00 per quintale, per quantitativi non inferiori a Kg. 100.

CATRAME L. 6.00 per quantitativi non inferiori a Kg. 2500.

NB. — Il prezzo del Coke insaccato in tele di proprietà dell'acquirente aumenta di L. 0.10 al quintale per le spese di insaccatura.

Udine, 10 febbraio 1902.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei allievi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSA PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Sussegana a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

